

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

il 10° anniversario della scomparsa del compagno RUGGERO GRIECO

Un comunicato della Segreteria del PCI sulle conseguenze politiche della scandalosa conclusione del caso Trabucchi

Portare avanti la lotta contro

il malgoverno e la corruzione democristiani

LA SEGRETERIA DEL PCI ha esaminato la conclusione della seduta comune delle due Camere sul caso Trabucchi. La Segreteria del PCI sottolinea dinanzi ai lavoratori, ai cittadini all'opinione pubblica la gravità del proscioglimento dell'ex ministro democristiano. Qualunque cittadino accusato di un reato sul quale avesse pesato gli addebiti e le prove addotte per il Trabucchi, non solo sarebbe stato rinviato a giudizio, ma sarebbe stato sicuramente condannato. Così non è stato per l'ex-ministro democristiano, che pure è stato riconosciuto passibile di incriminazione dalla Magistratura ordinaria, dal Consiglio di Stato dalla Corte dei Conti dalla Avvocatura dello Stato dalla maggioranza del Parlamento. La Democrazia cristiana, che è la prima responsabile di questa assurda e scandalosa conclusione ha voluto sovrapporre bassi interessi di fazione all'interesse della giustizia, ha voluto marciare che i suoi dirigenti possono impunemente mettersi al di là della legge e contro la legge. In questo modo essa ha sfidato la coscienza democratica del paese e ha seminato un pesante discredito sulle istituzioni.

La Democrazia cristiana ha condotto una sfrenata campagna di pressione, di intimidazione e di ricatto politico non solo verso la destra, ma ancor più nei confronti dei partiti componenti la coalizione di centro sinistra, socialdemocratici, repubblicani, socialisti. E quindi quella parte di parlamentari non democristiani, che purtroppo ha acceduto alle richieste dei democristiani, ha salvato il Trabucchi e ha bloccato il cammino della giustizia, non ha avuto nemmeno il coraggio delle proprie opinioni e dei propri atti. Tutto ciò minaccia di incoraggiare la corruzione nella vita pubblica, l'omertà, la paura di fronte alle prepotenze della DC e rischia di alimentare gravemente la sfiducia negli istituti democratici. L'attuale classe dominante ha dato una prova di insensibilità e di degradazione di fronte alle necessità della giustizia dell'onestà, della democrazia. Spetta alla classe operaia, alla sua avanguardia, alle forze popolari di far luce sulle responsabilità e di indicare la via unitaria del risanamento e della riscossa democratica. Il caso Trabucchi è solo un momento della lotta contro la corruzione, contro i metodi clientelari di potere che la DC sfrutta e diffonde, per il rinnovamento delle strutture statali, per imporre — attraverso atti e misure precise — il rispetto della Costituzione e della legge, per una Italia pulita.

LA SEGRETERIA DEL PCI sottolinea il vigore, la fermezza, il senso di responsabilità con cui i gruppi parlamentari comunisti hanno agito nella Commissione d'inchiesta sul caso Trabucchi, per investire il Parlamento di tale caso, per sostenere l'incriminazione del Trabucchi. Essa invita i parlamentari stessi e tutte le organizzazioni comuniste a tenere assemblee, comizi dibattiti, per assicurare la più larga informazione sui fatti, sulle responsabilità politiche, sui problemi pesanti che il caso Trabucchi mette in luce e solleva. Essa invita i comunisti i lavoratori i cittadini onesti a estendere — attraverso iniziative concrete e contatti tra tutte le forze di sinistra e democratiche — l'azione nel paese contro il malcostume politico ed amministrativo e per le grandi riforme che devono innovare, democratizzare, decentrare l'ordinamento dello Stato (riforma della pubblica amministrazione sviluppo delle autonomie locali Regioni ristrutturazione degli organismi di capitalismo di Stato ecc.). Un aspetto non secondario di questa lotta è quello che va combattuto nelle Regioni a Statuto speciale per impedire che l'ordinamento regionale sia trasformato da strumento di rinnovamento democratico in macchina di potere e di corruzione clientelare da parte dell'Esecutivo e della DC. Queste riforme e la lotta per salvare il Parlamento dalla crisi attuale e dall'attacco che lo colpisce nei suoi poteri e nel suo funzionamento non potranno avere successo se non si accompagnano a forme di controllo democratico dal basso di collegamento degli istituti democratici con le organizzazioni popolari di presenza e partecipazione delle grandi masse.

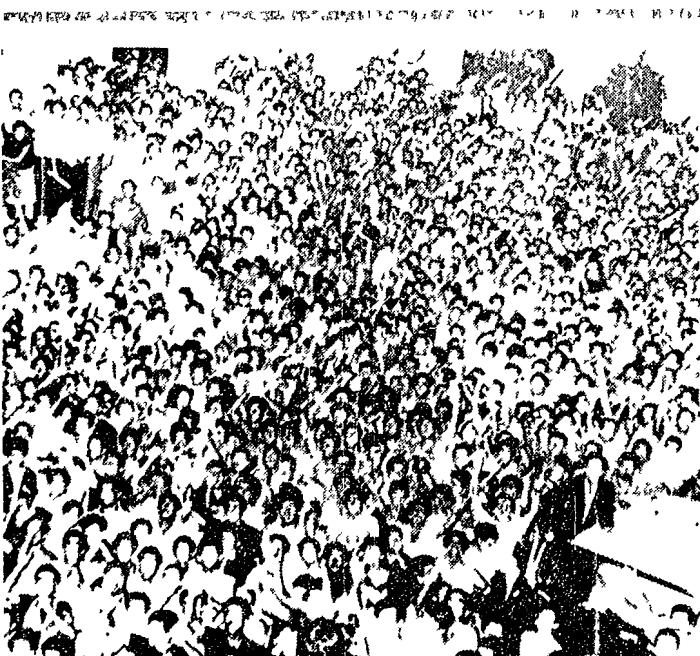
LA SEGRETERIA DEL PCI sottolinea che parte essenziale per la moralizzazione e la battaglia per rompere il ricatto politico che l'attuale regime continuamente fa pesare — in nome del sistema e della coalizione di centro sinistra — per tenere vincolato le forze del PSI e i gruppi politici intermedi o per impigionare e utilizzare attivamente quelle forze di sinistra cattolica che della conclusione del caso Trabucchi portano una pesante responsabilità. La lotta per la moralizzazione politica non può essere disgiunta

La Segreteria del PCI

(Segue in ultima pagina)

Il Paese scontento del voto del Parlamento

SOLLEVAZIONE CONTRO LA D.C. NELLA OPINIONE PUBBLICA



ATENE — Nuove forti manifestazioni hanno avuto luogo ieri ad Atene, contro il colpo di stato del re e a favore dell'ex Primo ministro Papandreu. Migliaia di studenti si sono scontrati ieri sera al grido di «Democrazia», con le forze di polizia. Nella telefoto un momento delle dimostrazioni in una grande piazza di Atene.

(A pag. 11 il servizio)

Il Vietnam alla Commissione esteri della Camera

RITORNO A GINEVRA: UNICA SOLUZIONE

Il compagno Pajetta chiede un'iniziativa in questo senso del governo italiano - Generiche e insoddisfacenti dichiarazioni dell'on. Fanfani - Farneticante discorso del dc Bettiol - Il socialista Di Primo si dichiara d'accordo con le posizioni del governo - Un intervento del compagno Vecchiotti

Messaggio del PCI al POUP per il 21° della Polonia

In occasione del 21° anniversario della liberazione della Polonia il Comitato centrale del PCI ha inviato al Comitato centrale del POUP il seguente messaggio:

Cari compagni desideriamo esprimere a voi e a tutto il popolo polacco il fraterno augurio dei comunisti e dei democratici italiani nel giorno in cui celebrare il 21° anniversario della liberazione della Polonia.

Le comuni esperienze di lotta per liberare i nostri paesi dalla ferrea occupazione nazista e conquistare con l'indipendenza la libertà e la democrazia hanno reso ancora più saldi i legami tra i nostri due popoli.

Con la liberazione la Polonia si è data una nuova regime ha scelto la strada della edificazione del socialismo cogliendo in questa difficile opera sempre nuovi successi.

Il popolo di Santo Domingo e in altre zone più argente che mai diventa l'impegno nostro e di tutto il movimento operaio ad unirsi nella lotta per imporre la pace e il rispetto dell'indipendenza dei popoli.

Scheriani nel fronte antimperialista contro tutte le minacce alla pace sappiamo di avere sempre trovato il vostro Partito e il vostro Governo socialista ai quali va il merito di una costante e intelligente iniziativa politica per bloccare la rinascita del militarismo tedesco per dare vita in Europa a zone demilitarizzate per saldare i rapporti fra i popoli e i governi dei paesi socialisti.

Noi vi auguriamo cari compagni di poter proseguire sulla via dell'edificazione socialista cogliendo nuovi successi nella vita economica e culturale e nell'estensione e consolidamento del vostro sistema democratico.

Con fraterni saluti IL COMITATO CENTRALE DEL PCI

Si è riunito ieri dopo le numerose sollecitazioni del gruppo comunista la Commissione Esteri della Camera per discutere della situazione internazionale con particolare riferimento al Vietnam.

Il ministro degli Esteri on. FANFANI ha illustrato l'azione «discreta ma non neghittosa e inutile dell'Italia in uno scacchiere che non la vede di scettiche impegnata». Fanfani ha riconosciuto che nel caso del Vietnam si disputi più che dell'«risolto» dell'«partecipazione» di quella pensola l'equilibrio del mondo. E non immaginare quindi — ha detto il ministro degli Esteri — un negoziato risolutivo o anche un semplice armistizio se il negoziato non sarà preceduto o accompagnato da una ripresa del dialogo tra est e ovest. In questo quadro egli ha valorizzato la ripresa dei lavori del comitato per il disarmo previsto a Ginevra per la fine del corrente mese e l'invio di un «delegato dall'Italia per favorire questa ripresa». E persistenza del pericolo invita a non desistere dall'azione pure nelle condizioni scaturite dai nostri limiti.

Una seconda parte dell'esp

Solo il «Popolo» e il filofascista «Tempo» inneggiano alla «vittoria». Unanime la stampa nell'esprimere riserve sulla validità del verdetto. Anche il PSI e il PRI con l'annata la DC - Bucciarrelli Ducci e Moro a colloquio con Saragat.

La grave conclusione del caso Trabucchi ha provocato nell'opinione pubblica un eco profondamente sfavorevole di cui si sono colti i riflessi nella straripante maggioranza dei commenti di stampa. Il «Popolo» organo della DC, è rimasto solo col filo di «Tempo» a inneggiare alla «vittoria» e tutti gli altri giornali, in maggiore o minore misura in modo più o meno sfumato hanno sollevato una serie di critiche di interrogativi di dubbi sul verdetto che in grazia di un espediente tecnico per giunta contrastante con la Costituzione ha permesso all'ex ministro di salvarsi per il rotto della cuffia. E significativamente il fatto che al fondo di tutte queste riserve ci sia — anche nei fogli tradizionalmente più benevoli verso la DC — la constatazione che in verità quello che la stessa DC oggi vanta è stato solo in apparenza un successo che quella che ha assolto Trabucchi non è una maggioranza ma una minoranza, che tutti i sospetti rimangono in piedi e che il caso, lungi dal considerarsi concluso con una piena assoluzione per la DC ha in realtà crudelmente illuminato la sua debolezza e il suo spirito di casta e di sovrappiaccata sulla sua insensibilità politica e morale.

«I stessi alleati di governo della DC non hanno esitato ad esprimere il loro aperto malcontento e il loro giudizio fortemente critico per l'esito della votazione su Trabucchi. Duro e drammatico è stato il commento della Voce repubblicana secondo la quale la delibrazione del Parlamento «apre una grave pagina nella vita politica del nostro Paese». L'organo del PRI dopo avere rimproverato alla DC di non saper guardare «al di là del proprio naso, nell'ambito largo e solenne di tutte le articolazioni dello Stato di diritto», lascia chiaramente capire che il voto su Trabucchi avrà conseguenze anche sui rapporti fra i partiti della coalizione di centro sinistra. «La crisi è grave — conclude infatti la Voce — e potrà difficili e complessi problemi alle forze politiche alla ripresa parlamentare dopo le meditazioni e le riflessioni profonde e non vana che accompagna il governo la pausa estiva».

TENSIONE NEL P.S.I. Anche l'Avanti! ha deplorato ieri la conclusione infelice del dibattito parlamentare — e questo conferma che la decisione degli 89 parlamentari socialisti tutti appartenenti al sistema destra che hanno votato a favore di Trabucchi è stata soltanto il frutto di una iniziativa frazionistica presa contro la volontà del partito e anzi probabilmente allo scopo di creare difficoltà all'attuale gruppo dirigente. Scrive l'Avanti! che rimane in tutti i casi un atteggiamento preventivo «assunto sul grave caso la sensazione di un che di non fra-

«Quadrato» anche a Campobasso?
 «Avremo anche a Campobasso un quadrato» dell'Avanti! Visto come stanno andando le cose dopo l'esplosione dello scandalo alla Pronova e visto il protrarsi con cui da parte dei dirigenti di Lucchi si assiste nel respingere l'unica soluzione dignitosa e democratica cioè lo scioglimento dell'amministrazione e il ricorso a nuove elezioni, la domanda è più che legittima: «Certo il quadrato di Campobasso non potrà effettuarsi come quello di pronova ma avrà successo a Montecitorio e i quattro principali protagonisti dello scandalo meno fortunati di Trabucchi si trovano infatti al desso un mandato di cattura. Ma nulla e più facile della mente di certi dirigenti di quando sono sul tappeto questioni che mettono in gioco il loro potere e il prestigio? E la manovra che si era profilata fin dal primo giorno dello scandalo il tentativo di eludere ogni responsabilità politica per i «milioni sperperati tra le elezioni di Campobasso e l'insediamento di un'amministrazione di centro sinistra — rimane in piedi».

Primo successo della lotta popolare e dei mezzadri

Scarcerato a Macerata il segretario della CdL

Nuove manifestazioni di solidarietà per il compagno Vincenzo Palmini — La vertenza per la quale è stato arrestato si è conclusa sulla base indicata dal sindacato



MACERATA — Il compagno Vincenzo Palmini (con il cappello in testa) all'uscita dalle carceri

Dal nostro inviato
MACERATA 21. La pressione popolare ha vinto il compagno Vincenzo Palmini segretario della Camera del Lavoro di Macerata. Invece si sono mossi in favore del compagno Palmini i opinioni pubbliche in generale ha fatto sentire la sua voce e per questo ha compreso chiaramente che al di là della stessa figura di Palmini era dovere di tutti i democratici esprimere la più insistentemente difesa della libertà di lotta sindacale. L'ordine di scarcerazione è stato disposto dal giudice istruttore dott. Goffredo Orzelli al quale era stato rimesso il fascicolo processuale.

Verso le 11 di questa mattina i vivi Palmini del collegio di difesa era stato avvertito del

imminente scarcerazione di Palmini. Erano le 13.30 allorché il segretario della CCDI di Macerata accompagnato dallo stesso avv. Valori e uscito dal carcere giudiziario della città fu accolto per primi salutato il compagno Stelvio Antonini dirigente della federazione comunista maceratese. Il compagno Bonarelli segretario provinciale del PSIUP il dott. Albanese dirigente provinciale della CCDI e del PSI.

«Quadrato» anche a Campobasso?
 «Avremo anche a Campobasso un quadrato» dell'Avanti! Visto come stanno andando le cose dopo l'esplosione dello scandalo alla Pronova e visto il protrarsi con cui da parte dei dirigenti di Lucchi si assiste nel respingere l'unica soluzione dignitosa e democratica cioè lo scioglimento dell'amministrazione e il ricorso a nuove elezioni, la domanda è più che legittima: «Certo il quadrato di Campobasso non potrà effettuarsi come quello di pronova ma avrà successo a Montecitorio e i quattro principali protagonisti dello scandalo meno fortunati di Trabucchi si trovano infatti al desso un mandato di cattura. Ma nulla e più facile della mente di certi dirigenti di quando sono sul tappeto questioni che mettono in gioco il loro potere e il prestigio? E la manovra che si era profilata fin dal primo giorno dello scandalo il tentativo di eludere ogni responsabilità politica per i «milioni sperperati tra le elezioni di Campobasso e l'insediamento di un'amministrazione di centro sinistra — rimane in piedi».

«Quadrato» anche a Campobasso?
 «Avremo anche a Campobasso un quadrato» dell'Avanti! Visto come stanno andando le cose dopo l'esplosione dello scandalo alla Pronova e visto il protrarsi con cui da parte dei dirigenti di Lucchi si assiste nel respingere l'unica soluzione dignitosa e democratica cioè lo scioglimento dell'amministrazione e il ricorso a nuove elezioni, la domanda è più che legittima: «Certo il quadrato di Campobasso non potrà effettuarsi come quello di pronova ma avrà successo a Montecitorio e i quattro principali protagonisti dello scandalo meno fortunati di Trabucchi si trovano infatti al desso un mandato di cattura. Ma nulla e più facile della mente di certi dirigenti di quando sono sul tappeto questioni che mettono in gioco il loro potere e il prestigio? E la manovra che si era profilata fin dal primo giorno dello scandalo il tentativo di eludere ogni responsabilità politica per i «milioni sperperati tra le elezioni di Campobasso e l'insediamento di un'amministrazione di centro sinistra — rimane in piedi».

Per tutto il pomeriggio la sede provinciale del PCI è stata meta di millefrotte di cittadini Palmini e stato abbracciato da centinaia di persone. Nel corso di una breve conversazione il compagno Palmini ha tenuto soprattutto a farci sapere che la battaglia dei mezzadri maceratesi continuerà e si estenderà. «Ora è la volta dello sciopero delle consegne del grano mi verrà quella del bestiame dei pomodori e dei prodotti a destinazione industriale fino a che gli agrari non appiccheranno integralmente la legge».

Walter Montanari